

## L'ANNUNCIO DEL MINISTRO KYENGE

## "Ius soli, entro poche settimane nuova legge sulla cittadinanza"

Il Pdl attacca: si fermi, non è nel programma  
Balotelli: «Io sono pronto a fare il testimonial»

Flavia Amabile A PAGINA 7

## Kyenge: ius soli in poche settimane Balotelli arruolato come testimonial

Cittadinanza ai figli degli immigrati, il Pdl non ci sta: "Le priorità sono altre"

FLAVIA AMABILE  
ROMA

**L**o «ius soli» entro poche settimane: per la ministra per l'Integrazione Cecile Kyenge è questo l'obiettivo più urgente da raggiungere, una legge che riconosca la cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri.

«È difficile dire se ci riuscirò - ammette intervistata durante la trasmissione "In mezz'ora" - per far approvare la legge bisogna lavorare sul buon senso e sul dialogo, trovare le persone sensibili. Non è una priorità del mio ministero, è la società che lo chiede, il Paese sta cambiando».

Il Paese sta cambiando davvero, e il calcio - grande specchio della società italiana - ne è una prova. La giornalista Lucia Annunziata, che conduce la trasmissione, lo sa bene e suggerisce al ministro di arruolare una star del calcio come Mario Balotelli in qualità di testimonial per la riforma della legge sulla cittadinanza. La ministra approva: «Una buona idea. Ognuno ha il suo carattere, ma lo ringrazio perché anche

se subisce degli atti di razzismo, anche se è sotto tensione, a testa alta sta dando un contributo all'Italia, riesce a dare un valore aggiunto».

Da parte sua, Balotelli, subito dopo aver sconfitto il Torino con uno dei suoi goal, risponde con favore all'appello: «Sono sempre disponibile a ogni iniziativa o proposta che venga dalle istituzioni tesa alla lotta al razzismo e alle discriminazioni».

Se Balotelli è stato ingaggiato in poche ore, molto più difficile sembra invece convincere Pdl e Lega. La Lega ormai ha una posizione netta, qualsiasi sia la proposta in arrivo dalla ministra: «Abolire il ministero dell'Integrazione», scrive Matteo Salvini, segretario della Lega Lombarda sul suo profilo Facebook. Anna Maria Bernini, portavoce vicario del Pdl, chiarisce che lo «ius soli» non è nel programma dell'esecutivo di larghe intese. «Le opinioni politiche di Cecile Kyenge su cittadinanza e reato di immigrazione clandestina sono perfettamente legittime se espresse a titolo personale - chiarisce la senatrice - ma fuori luogo se pronunciate nelle vesti di ministro della Repubblica in un gover-

no di coalizione che vive anche grazie al sostegno del Pdl, e ai suoi voti sui singoli provvedimenti».

«Il ddl sullo "ius soli" e l'abolizione del reato di immigrazione clandestina non solo non sono delle priorità di questo momento, ma più in generale non fanno parte di quell'agenda di governo su cui Enrico Letta ha incassato la fiducia delle Camere - aggiunge - Sarebbe opportuno che il presidente del Consiglio chiarisse bene ai suoi ministri quali sono i confini politici e programmatici di questo esecutivo, al fine di evitare episodi di destabilizzazione. Le assolute priorità su cui deve ora concentrarsi l'attività di governo sono l'abolizione dell'Imu e la riduzione della pressione fiscale su lavoro e imprese».

Anche Renato Schifani, capogruppo del Pdl al Senato, invita a usare «maggiore cautela» ed a evitare «proclami solitari, senza che gli argomenti siano discussi e concordati in un ambito collegiale». E Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato: «Sull'immigrazione clandestina non decide il ministro. La cittadinanza automatica per il solo fatto di nascere in Italia non è praticabile», e tenta di fare melina pro-

ponendo una «task force» per «verificare la reale condizione dei tanti immigrati presenti in Italia». Ma - aggiunge - «si deve dare dignità a chi in Italia è giunto regolarmente e vive nella legalità». Ed Elvira Savino lancia una provocazione: «Dopo il ddl sullo "ius soli" il ministro Kyenge intende presentarne anche un altro sulla poligamia sulla scorta della sua esperienza familiare in Congo? - si domanda la deputata Pdl -. Se parte così il Governo rischia di non essere in sintonia con le esigenze reali della società».

A difendere la ministra Kyenge è il Pd, il suo partito. Edoardo Patriarca, deputato, risponde a Schifani sottolineando che quelli della ministra non sono «proclami solitari». Si tratta, invece, di qualcosa che «è da tempo sentito dalla popolazione italiana». E, afferma, «non vorrei che una parte del Pdl esprimesse solo una posizione ideologica». Bisogna «entrare nel merito dei problemi - esorta Patriarca -. Gli immigrati siedono sui banchi di scuola accanto ai nostri figli, parlano meglio la nostra lingua di tanti connazionali». E, quindi, «bisogna recuperare il tempo perduto e mettersi alla pari con gli altri Paesi europei».

## LA RIFORMA

«Non è una priorità del mio ministero, è la società a chiederla»

## LA REPLICA DI SCHIFANI

«Si evitino proclami solitari, Gli argomenti vanno discussi in modo collegiale»

## «Diritto del suolo»: così nel resto del mondo



### Stati Uniti

Vige lo «ius soli» vero e proprio: i bambini nati negli Usa sono cittadini americani indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori



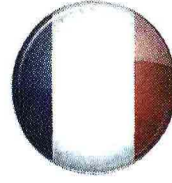
### Gran Bretagna

Acquista la cittadinanza britannica chi nasce sul territorio britannico anche da un solo genitore che sia legalmente residente nel paese in modo stabile



### Germania

I figli di genitori non tedeschi acquisiscono la nazionalità se almeno uno dei genitori ha il permesso di soggiorno permanente da 3 anni ed è residente da almeno 8



### Francia

Chi nasce da cittadini stranieri può diventare francese al compimento dei 18 anni se dall'età di 11 anni ha avuto per almeno 5 anni la residenza francese

Balotelli testimonial della campagna per lo ius soli? Penso che sarebbe una buona idea

Sono disponibile a ogni iniziativa o proposta tesa alla lotta al razzismo e alle discriminazioni

**Cecile Kyenge**  
Ministro per l'Integrazione

**Mario Balotelli**  
Calciatore del Milan e della Nazionale

